

DAL 18 GENNAIO SI CAMBIA

Certificato di malattia? Basta una videochiamata

Il medico di famiglia controllerà lo stato di salute dell'assistito tramite computer. Rivoluzione anche per le ricette: per i cronici varranno 12 mesi

LUCA PUCCINI

■ È il mondo moderno. Più veloce, più digitale. Ché sì, d'accordo, le nuove tecnologie bisogna saperle sfruttare, però no, guai a non stare al passo, a non aggiornarsi. Tra non poco il certificato di malattia potrà essere rilasciato anche dopo una visita da remoto. Gli ambulatori congestionati (specie in questa stagione, col freddo, con l'influenza che ha già messo a letto 3,3 milioni di italiani), la fila, la coda, la prenotazione e la sala d'aspetto: ricordi di una vita in analogico che i nostri ragazzi (forse) non avranno neppure.

È una buona notizia, sia chiaro. È che la scienza (e la medicina) evolvono, si mettono al servizio di chi ne ha bisogno. La leggere numero 182 del 2 dicembre scorso, che è stata pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* di mercoledì scorso, semplifica il semplificabile. Di fatto toglie di mezzo la visita domiciliare o la corsa allo studio del medico di base. Vediamo le principali novità.

Cosa cambia?

Con l'articolo 58 del provvedimento viene prevista la possibilità, per il dottore di famiglia, di rilasciare il certificato di malattia anche a distanza e attraverso gli strumenti della co-

siddetta telemedicina. Ciò che cambia è solamente la modalità: non sarà più necessario (non vuol dire che non si potrà più fare) recarsi fisicamente all'ambulatorio o aspettare il giro visite a domicilio, sarà sufficiente collegarsi attraverso una piattaforma virtuale. Per il resto la certificazione effettuata da remoto avrà lo stesso identico valore di quella tradizionalmente rilasciata in presenza (e potrà essere impiegata in ambito lavorativo).

Cosa dovrà fare il medico?

Anzitutto sarà necessario disporre di un'applicazione certificata che garantisca una visita secondo tutti gli standard riconosciuti (in due parole: non è sufficiente videochiamare il proprio medico tramite WhatsApp). Telemedicina non significa, infatti, assenza di accertamenti. Anche per il certificato rilasciato in questo modo il medico dovrà accertare le condizioni fisiche del paziente e, per l'appunto, restano pienamente in vigore le sanzioni (severe) per chi rilascia o ritira attestazioni false. Occhio ai furbetti, insomma, anche se quelli ci sono sempre stati anche "dal vivo".

Quando entrerà in vigore?

Ufficialmente da giovedì 18 dicembre, tuttavia non sarà una misura immediatamente operativa. Serve, cioè, un ac-

cordo della Conferenza tra Stato e Regioni circa la definizione dei casi specifici da far rientrare nella normativa e le modalità tecniche con cui, nella pratica, mettere in atto l'operazione. Fino all'accordo di Conferenza la norma resterà senza effetto.

Chi ha voluto questo provvedimento?

Non si tratta di una sorpresa per tutti. Questa novità era stata chiesta da tempo dalla Fimmg, ossia dalla Federazione italiana dei medici di medicina generale, la quale oggi sostiene che abbia lo scopo ultimo di «alleggerire l'eccessivo carico burocratico che grava quotidianamente sugli ambulatori».

Ci sono altre novità?

Sì, l'articolo 62 della nuova legge riguarda le ricette per i pazienti che hanno a che fare con patologie croniche e che, ciclicamente, devono chiedere al proprio medico un rinnovo. Anche in questo caso l'intento della "mini riforma" è di semplificare la procedura standard: d'ora in poi i medici di famiglia potranno estendere la validità delle loro prescrizioni



Peso: 34%

per un periodo massimo di un anno (dodici mesi).

Cosa significa?

In questo modo è possibile, da una parte, risparmiare tempo e, dall'altra, snellire le procedure che portano a ricette ripetute spesso in maniera quasi automatica: mandi un'email al medico che ti risponde con la stessa prescrizione reiterata (per centinaia di pazienti ogni giorno sono ore di lavoro al mese che possono essere impiegate su altri fronti).

Quali sono le tempistiche?

Neanche qui la misura scat-

terà con la mera entrata in vigore della norma e, anche per le ricette annuali, bisognerà aspettare il decreto che le rende effettive. In questo caso, però, non tocca alla Conferenza tra Stato e Regioni, ma sarà direttamente il ministero della Salute, di concerto con quello dell'Economia, a emanarlo. Il tempo stimato è di circa novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, quindi in linea generale, intorno a metà marzo.

Come saranno le nuove ricette?

Il medico dovrà indicare nel-

la ricetta ripetibile la posologia e il numero di confezioni dispensabili nell'arco di un anno, potrà sospendere la prescrizione in qualsiasi momento e, all'occorrenza, potrà modificare la terapia in corso. Il farmacista consegnerà un numero di confezioni sufficiente a coprire trenta dì alla volta.



Peso: 34%